

PROGETTO 'IN ASCOLTO DELLA TUA PAROLA

Gruppi di Ascolto

22 marzo 2020

Il Cieco Nato

- Gv 9,1-41 -

Testo

¹Passando, vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». ⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. ⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». ⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». ¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». ¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». ²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». ²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». ²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». ²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. ³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. ³⁹Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». ⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Commento

Il Vangelo di Giovanni che abbiamo proclamato ed ascoltato, ci presenta Gesù che, dopo aver proclamato con fermezza e chiarezza la sua natura divina, esce dal tempio e cammina per le strade di Gerusalemme. Se nel tempio le domande sono poste dai giudei, adesso sono i discepoli, i seguaci più stretti ed intimi di Gesù, a porgere una domanda al Maestro; passando davanti ad un cieco, chiedono: "Chi ha peccato per lui?"

Torna quindi il contrasto 'luce/buio', buio nel quale il cieco vive dalla nascita. Gesù qui risponde scardinando il pensiero tradizionale, che vedeva nella malattia il segno visibile del peccato: Gesù cambia prospettiva, rispondendo che 'nessuno ha peccato', perché quella situazione è così 'perché si manifesti l'opera di Dio'. Compiendo il gesto evocativo di fare del fango Gesù compie, per quell'uomo, una nuova creazione; dopo aver spalmato quel fango sugli occhi del cieco, Gesù va oltre, invitandolo ad andare a lavarsi alla piscina dell'Inviato. Questo cieco, mendicante, segue la parola di chi gli ha parlato, compiendo un atto di fede nell'uomo che ha parlato con lui. Tornando, non è più cieco, ma ci vede. È come se perdesse la sua caratteristica, la sua etichetta di cieco, perché tutti mettono in dubbio la sua identità fino addirittura a condurlo dai farisei e a chiamare pure i genitori. Il nato cieco sembra sbalottato a destra e a sinistra, nuovo oggetto di curiosità e stupore, in un continuo dibattito era/è - non era/non è; di fronte a tutti, sarà sempre chiaro e fermo su un dato di fatto: "Prima ero cieco e ora ci vedo"; definendo Profeta il suo guaritore. Questo infiamma di nuovo di sdegno i farisei, che si trovano ancora nello stato d'animo della scena precedente, e cercano di servirsi del cieco guarito per avere ulteriori pretesti contro Gesù. La risposta del non-più-cieco, "Proprio questo è strano; che voi non sappiate da dove venga, eppure mi ha aperto gli occhi!" è sconcertante, anche per i farisei, che lo cacciano fuori dove incontra nuovamente Gesù.

Nel tempio, nel luogo sacro per eccellenza, la sua guarigione è stata letta come oltraggio a Dio; adesso Dio, in strada, gli si fa incontro, chiedendogli: "Credi tu nel Figlio dell'Uomo?" Domanda secca. "Chi è, Signore, perché io creda?". Domanda di senso. "Tu l'hai visto; colui che parla con Te!" Nuovamente Gesù si rivela come Dio, come aveva fatto nel tempio dichiarando 'Io sono'. "Io credo, Signore!" Affermazione di fede.

Un viaggio breve, ma intenso. Un crescendo che va dalla fiducia silenziosa e arriva alla dichiarazione di Fede dinnanzi a tutti anche a costo di perdere l'assenso della comunità e persino dei genitori. Un testo che mette sotto gli occhi del lettore e negli orecchi di chi ascolta la parola il dubbio del cammino da percorrere: l'obbedienza stretta alla Parola, il coraggio della testimonianza e l'Adorazione. Davvero il cieco non-più cieco ci mostra l'unica via per essere discepoli del Cristo!

Domande

1. *"E' così perché si manifestassero in lui le opere di Dio" Ripensando a situazioni fragili e dolorose della tua vita, hai visto in quei momenti un'occasione per la rivelazione di Dio? Hai avuto accanto a te persone capaci di guidarti in questo, o tu sei stato strumento per altri?*
2. *Ci sono, o ci sono state, situazioni che ti impediscono, o ti hanno impedito, di vedere la realtà? In che modo e grazie a chi hai superato quel momento?*
3. *La domanda che Gesù rivolge al vedente è chiara è forte, oggi come allora: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Come rispondi a questa domanda, nella tua vita e con il tuo vissuto?*

Preghiera Finale: O Signore, ti chiediamo il dono della Fede che ha il potere di farci vedere e sperimentare la tua Grazia così da impegnarci a vivere relazioni più profonde e autentiche con i nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Che insegnamento ho tratto per la mia vita cristiana?

.....
.....